

Commissione Consiliare Permanente Affari Esteri, Emigrazione ed Immigrazione, Sicurezza e Ordine Pubblico, Informazione

Venerdì 12 settembre 2025, mattina

I lavori della Commissione hanno visto al centro il riconoscimento della Palestina, il rafforzamento della rete diplomatica e la riforma sulle comunità dei sammarinesi all'estero.

Nel comma Comunicazioni il Segretario di Stato agli Esteri Luca Beccari ha confermato la volontà di annunciare a settembre, in occasione dell'Assemblea generale ONU, **il riconoscimento dello Stato di Palestina**, in coerenza con il mandato parlamentare. Beccari ha ricordato la partecipazione alla conferenza franco-saudita di luglio e il ruolo "di neutralità attiva" di San Marino: "Siamo stati tra i primi a sostenere il testo francese, contribuendo ad allargare il consenso". In agenda anche incontri bilaterali e iniziative su non proliferazione e disarmo. Su richiesta di Rete, il Segretario ha aggiornato su due ODG: onorificenza a Francesca Albanese – "già deliberata" - e lavoro con Italia e Sant'Egidio per riattivare corridoi umanitari - "servono nuovi strumenti per assistere la popolazione di Gaza". Dall'opposizione e dalla maggioranza, tono convergente: Mularoni (Rf) parla di "soddisfazione" se l'annuncio avverrà a New York, Zeppa (Rete) definisce il gesto "un passo in avanti necessario di fronte all'emergenza umanitaria".

Beccari ha poi illustrato una campagna di **rafforzamento delle sedi strategiche con funzionari di carriera e progressioni di rango**: Chiara Cardogna alla missione di Strasburgo, Giulia Suzzi Valli n.2 a Ginevra; aumento di rango per Natasha Bartolini (New York) e Marina Emiliani (Roma). "È inconcepibile una carriera tutta in capitale; servono rotazioni e esperienza sul campo", ha sottolineato. Sul fronte degli ambasciatori non di carriera: spostamento di Marco Delli su El Salvador (inizialmente previsto su Panama, che non gradisce residenti negli USA), proposta di Francesco Petrillo per Panama e di Riccardo Venturini per il Kirghizistan. Mularoni ha chiesto massima cautela: "Scelti profili che portino risultati e non conflitti di interesse". Beccari ha replicato: "Non procediamo 'a sentimento': cerchiamo competenze, radicamento locale e legami con San Marino; dove necessario revochiamo. Righi (D-ML) ha sollecitato "una cornice strategica condivisa" e più trasparenza sulle priorità geopolitiche.

Esame in sede referente del **progetto di legge "Comunità dei cittadini sammarinesi residenti all'estero"**, ampiamente condiviso con le comunità. L'articolato ha raccolto approvazioni unanimi su tutti i 13 articoli esaminati nella seduta. In sede di dibattito Beccari ha spiegato che è "un'inversione di paradigma: regole chiare, piattaforma digitale e censimento aggiornato per valorizzare un patrimonio di oltre 15mila cittadini". Renzi (Rf) e Righi (D-ML) chiedono di regolamentare gli incontri tra forze politiche e comunità, per garantire pari accesso e trasparenza: "Basta scene pre-elettorali, serve un canale istituzionale", dice Renzi. Ciavatta (Pdcs) parla di "riforma attesa e migliorativa", utile a rinsaldare i legami intergenerazionali. Beccari apre: "Nessun problema a fissare regole d'ingaggio, il tema delle risorse andrà discusso in bilancio". Tra le idee, potenziare i soggiorni culturali (anche in forma "inversa") e iniziative mirate ai giovani.

Di seguito una sintesi dei lavori

Comma 1 - Comunicazioni

Michele Muratori – Presidente: Il Consiglio dei XII ha inoltrato a questa commissione l'estratto verbale della seduta del 27 agosto scorso, insieme alla deliberazione numero 13, per l'autorizzazione

[askanews S.p.A.](#)

Agenzia di stampa

Sede Legale: Via Prenestina, 685 - 00155 Roma Italia
direzione@askanews.it



all'intestazione di un immobile di una società, chiedendo un riferimento sull'adempimento degli impegni assunti dall'amministratore unico della società, beneficiario di residenza da parte della commissione nel 2021. Preciso che l'amministratore unico ha ricevuto la residenza con delibera numero 6 del 9 giugno 2021 ai sensi dell'articolo 16 comma 3 della legge 118 del 2010 e che il suo caso rientra tra quelli non ancora esaminati in termini di monitoraggio dall'ufficio attività economiche. Stiamo ultimando la convocazione per la prossima seduta di mercoledì, dopo il consiglio, valutando di iniziare alle 14:00 o alle 15:00, e l'ordine del giorno includerà pratiche di residenza e permessi di soggiorno non discusse in questa seduta. Inoltre, informo che è stata inoltrata a Malta la bozza di protocollo d'intesa con le modifiche proposte e siamo in attesa del documento parafato per le firme, con data presumibile in autunno inoltrato. Da domenica a martedì, a Cipro, si terrà l'assemblea dei presidenti dei parlamenti dei piccoli Stati, dove farò parte della delegazione insieme alla collega Carlotta Andruccioli. In questa occasione incontrerò il presidente del Parlamento del Liechtenstein e il vicepresidente del Parlamento di Malta, David Agius, per avviare la richiesta di un incontro congiunto delle commissioni esteri, in linea con l'ordine del giorno proposto dal collega Gerardo Giovagnoli sulla possibilità di incontrare le commissioni esteri di Liechtenstein e Malta in vista dell'accordo di associazione.

Segretario di Stato Luca Beccari: Desidero aggiornarvi sul tema Palestina. Ho partecipato a fine luglio a una conferenza internazionale promossa da Francia e Arabia Saudita, che era stata riaggiornata a luglio dopo una sospensione. È stato importante rappresentare la posizione sammarinese con soddisfazione, anche perché ho potuto parlare in forza di un mandato unanime dell'aula consiliare, cosa che è stata notata e apprezzata. San Marino ha giocato un ruolo importante nell'incontro degli stati occidentali "light minder": quando la Francia ha proposto un testo da sottoscrivere, solo San Marino e Lussemburgo hanno risposto immediatamente e positivamente, contribuendo a creare un consenso allargato che ha portato altri paesi a cambiare posizione. L'Arabia Saudita ha parallelamente promosso un'iniziativa con i paesi mediorientali, ottenendo una dichiarazione congiunta innovativa in cui tutti i paesi hanno condannato il terrorismo e confermato il diritto di Israele di esistere come stato, invertendo il paradigma del "uno o l'altro" per la soluzione dei due stati. Credo che il ruolo di San Marino in questa vicenda sia stato un esempio di neutralità attiva. Parteciperò all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite dal 22/23 settembre, dove, non essendoci il segmento di alto livello, rafforzeremo quanto avvenuto a luglio. La Francia sta proponendo una risoluzione che San Marino sponsorizzerà. Molti stati stanno valutando di annunciare il riconoscimento della Palestina all'Assemblea Generale. San Marino ha già un ordine del giorno che esprime questa intenzione entro l'anno, ma credo che non serva aspettare la fine dell'anno e che l'Assemblea Generale possa essere un buon momento per confermare il riconoscimento senza ulteriori attese. Ho avuto interlocuzioni con l'ambasciatore israeliano, al quale ho spiegato con massima trasparenza i passi che San Marino intende fare. Non ho registrato atteggiamenti ostili, e la nostra posizione è inattaccabile perché non portiamo interessi specifici né usiamo la questione strumentalmente, agendo con massima imparzialità. Ho incontrato due volte la nuova ministra degli esteri palestinese e il primo ministro a New York. Stiamo ragionando sul profilo dell'ambasciatore di San Marino in Palestina e stiamo procedendo perfettamente secondo le direttrici condivise. L'Assemblea Generale sarà anche un'occasione per incontri bilaterali e per partecipare a iniziative collaterali, tra cui quelle legate alla non proliferazione nucleare e al disarmo. Ho avuto modo di parlare con leader europei come Portogallo e Germania, sia sui rapporti di associazione che bilaterali. Con il Portogallo, ho sottolineato l'esigenza di San Marino di essere cancellato dalla loro blacklist fiscale, non aggiornata da un decennio. Ci hanno assicurato che verrà fatto presto. Riguardo alla segnalazione sul signor Corigliani, un residente italiano in Qatar che si era proposto come console onorario: abbiamo avviato uno screening e chiesto il gradimento al Qatar. Tuttavia, il Qatar non accetta consoli onorari per sua politica interna, quindi la nomina non si sarebbe mai concretizzata, sebbene le autorità lo conoscano e lo gradiscano. È stato segnalato che Corigliani ha affisso una targa nella sua residenza con la dicitura "residenza del console onorario per San Marino" prima di essere



nominato. Questo è inaccettabile e non corretto per un professionista che dovrebbe rappresentare San Marino. La cosa è stata segnalata alle autorità competenti e abbiamo deciso di non procedere nei suoi confronti. Ritengo che tutti i passi dovuti siano stati compiuti con massima tempestività e trasparenza.

Antonella Mularoni (Rf): Sarò veloce perché i tempi che ci sono stati dati per le comunicazioni sono molto sacrificati. Intanto, riguardo alla prossima convocazione del 17, anche i consiglieri di maggioranza hanno fatto presente che queste convocazioni a ridosso o durante la settimana consiliare creano problemi a chi non è pubblico dipendente. Chiederei maggiore attenzione alla calendarizzazione delle commissioni per garantire il migliore supporto e un dibattito ampio e approfondito. Sul tema Palestina, Segretario, ho capito che lei procederà ufficialmente a dichiarare il riconoscimento sammarinese della Palestina in occasione dell'Assemblea Generale dell'ONU. Se è così, penso che un grandissimo dibattito in sede di Consiglio Grande Generale l'abbiamo già fatto, e se abbiamo la sua assicurazione, è una soddisfazione. Volevo sollevare due questioni. La questione Qatar: avevo trasmesso l'informazione sul signor Coriglioni al dipartimento Affari Esteri. Al di là della targa, mi risulta che le autorità qatarine abbiano aperto un procedimento penale a suo carico, perché per loro non ci si può dichiarare ambasciatori o consoli se non lo si è. Mi è stato anche ventilato che abbia dichiarato di essere cittadino sammarinese, non italiano, alle autorità qatarine. Auspico la massima cooperazione con le autorità qatarine per dimostrare che questo signore ha dichiarato il falso. Dobbiamo inviare un segnale forte affinché nessuno abbia l'impressione che con San Marino si possa fare qualsiasi cosa impunemente o che ci siano delle coperture. L'altra cosa che volevo sollevare riguarda il cerimoniale. Il 3 settembre mattina c'è stato qualcosa che è andato. La situazione è in continuo peggioramento nonostante l'aumento del personale, e le farò avere i miei appunti. La bandiera: mi è stato annunciato che il 3 settembre non sarebbe stata issata. Questo dimostra che qui sta andando tutto a rotoli, soprattutto per le manutenzioni. Adesso ci si dice che non ci sarà tutta la settimana perché ci vogliono 10 giorni per i pezzi, ma lo fanno dal 3 settembre. Non ci può volere un mese per rimettere a posto la bandiera di San Marino. Queste cose non sono solo simboliche, ma sono importanti espressioni della statualità e richiedono un'attenzione diversa. Le bandiere vanno controllate prima per garantire che il 3 settembre siano issate. Auspico una maggiore attenzione dal Congresso di Stato per le manutenzioni. Sull'Unione Europea aspetto il punto dedicato, anche perché ieri non sono riuscita a intervenire nella commissione mista.

Gian Matteo Zeppa (Rete): Sulla Palestina credo che sostanzialmente sia un atto assolutamente dovuto, visto il lasso di tempo che è passato senza riunire le commissioni e il Consiglio Grande Generale, mentre nel frattempo il genocidio continua, vengono bombardate le sedi dei negoziati e c'è una forte presa di posizione internazionale. Purtroppo, stiamo vivendo un momento critico con atti prodromici di guerra, come la chiusura dello spazio aereo polacco per manovre bielorusse e gli sconfinamenti di droni russi. L'Est Europa è la linea di confine da cui può partire tutto, e la guerra in Ucraina è solo un affastellamento di tensioni dal dopoguerra, con movimenti ultranazionalisti e attacchi alle democrazie. Prendo atto, come ha giustamente detto la collega Mularoni, e chiedo la conferma al microfono da parte del Segretario che alla prossima riunione dell'ONU San Marino riconoscerà ufficialmente lo Stato di Palestina. Questo sarebbe un passo in avanti, proprio perché il Segretario ha avuto un mandato chiaro dal Parlamento, forse unico tra gli Stati, sulla questione palestinese. Se il 23 e il 24 di questo mese San Marino potrà essere tra coloro che riconoscono un diritto, partirebbe una nuova dimensione, soprattutto di fronte all'emergenza umanitaria, alle uccisioni, al confinamento e alla negazione dei diritti più elementari. Segretario, le vorrei chiedere un riferimento anche scritto in merito a due ordini del giorno: uno riguardante il sostegno, attraverso i canali internazionali, alla dottoressa Francesca Albanese, visto che sta iniziando una retorica per sminuire il suo operato. L'altro riferimento riguarda l'ordine del giorno sull'apertura di corridoi umanitari o di ogni altra iniziativa atta all'accoglienza della popolazione civile in fuga dalla Palestina. Sarebbe bene avere un riferimento scritto per capire le dinamiche, che credo possano essere simili a quanto fatto per l'Ucraina, ma con casi umanitari molto più pesanti. Vorremmo capire quali enti sono



preposti, se ci sono stati progressi e dei riferimenti puntuali per far capire alla popolazione la bontà di quello che San Marino può fare con le sue limitate strutture.

Gerardo Giovagnoli (Psd): Credo che in questo settembre stiano per verificarsi grandi cambiamenti storici riguardo alla questione palestinese. Stiamo assistendo allo svanire di un "auto-tabù" tra i paesi europei che prima, per rispetto verso Israele, evitavano il riconoscimento della Palestina. Francia e Spagna si sono già espresse in tal senso, e il Regno Unito procederà al riconoscimento in ambito ONU se le condizioni poste a luglio non si verificheranno. Con ogni probabilità, anche la Germania seguirà, creando un disallineamento mai visto tra i paesi europei e gli Stati Uniti, i quali non solo non riconoscono la Palestina, ma hanno impedito l'ingresso ai suoi rappresentanti all'ONU. Tutto questo potrebbe essere parte di un piano per smontare le Nazioni Unite, l'organizzazione internazionale multilaterale per eccellenza, e sebbene negli ultimi anni non abbiano dato prova di grande capacità, la loro distruzione sarebbe una grande regressione. San Marino, essendo un piccolo Stato che non vive di potere militare, si proietta all'esterno attraverso la sua coerenza, il suo essere pacifico e il rispetto dei diritti; la nostra voce conta e abbiamo un voto come i grandi stati. Mi fa riflettere il timore che gli Stati Uniti, per la seconda volta dopo la Società delle Nazioni, possano smontare un organismo che peraltro ha sede a casa loro, a New York. Mi avventuro quindi in una proposta, forse avventata ma spero inutile: nel caso in cui si proceda davvero verso una dissoluzione dell'organismo multilaterale per eccellenza, San Marino dovrebbe farsi promotore, a livello europeo, dello spostamento della sede dell'ONU in Europa, magari a Ginevra. Credo che sia coerente con il nostro percorso credere di più in questa organizzazione, specialmente se l'Europa, ideatrice del concetto dei diritti umani, dovesse farsi superare da altri paesi come la Cina nella capacità di dialogare e nell'uso del soft power. Non aggiungo nulla alla bontà dell'azione intrapresa sulla Palestina, ma mi sembra che attraverso questa e l'allineamento dei paesi ci sia in gioco qualcosa di più grande.

Segretario di Stato Luca Beccari: Voglio replicare velocemente ad alcuni punti. Per quanto riguarda la questione Corigliani, assicuro la massima collaborazione e informo che l'abbiamo già diffidato e segnalato alla nostra autorità giudiziaria, anche se non so se ciò abbia dato luogo ad azioni conseguenti. In merito alla Palestina, la mia intenzione è quella di annunciare il riconoscimento a settembre durante l'Assemblea Generale, che vedo come l'occasione migliore, visto il percorso che abbiamo fatto. Questa non è una condizione sospensiva di nessun genere, ma una riflessione procedurale; il consiglio dovrà ratificare il riconoscimento, ma possiamo comunque procedere. Per la dottoressa Albanese, abbiamo già deliberato l'onorificenza prevista dall'ordine del giorno e dobbiamo trovare il momento per consegnargliela, magari organizzando un suo viaggio a San Marino dove possa raccontare la sua esperienza. Credo che riconoscere il suo impegno sia anche un segnale che San Marino dà al valore del multilateralismo che difendiamo, perché chi rappresenta organismi multilaterali non dovrebbe subire le conseguenze della sua attività, come le sanzioni sproporzionate che le impediscono di viaggiare e le creano problemi pratici. Spero di poter organizzare la consegna dell'onorificenza e la sua visita in qualche mese, magari unendo l'evento a una commissione o una serata. Infine, per i corridoi umanitari, abbiamo parlato con l'Italia. Abbiamo bisogno di capire come si possano definire nuovi strumenti per assistere la popolazione di Gaza e permettere alle persone di uscire senza i problemi attuali; una volta chiarito questo, si riattiverà la macchina dei corridoi umanitari e potremo valutare le nostre attività di accoglienza. Nel frattempo, la nostra università sta lavorando a borse di studio per studenti palestinesi che possano venire a San Marino, e siamo in contatto con diversi enti italiani per richieste di accoglienza. Materialmente non possiamo gestire in autonomia un corridoio umanitario, quindi presumo una collaborazione con l'Italia e la Comunità di Sant'Egidio, nostri partner consolidati su questi temi, per mettere in campo iniziative.

Comma 9 – Esame, ai sensi dell'art.1, ultimo comma, della Legge n.13/1979 così come modificato dall'art.1 della Legge n.100/2012, degli emendamenti agli articoli 8 e 124 dello Statuto di Roma della



Corte Penale Internazionale, adottati a L'Aia il 26 novembre 2015, a New York il 14 dicembre 2017 e a L'Aia il 6 dicembre 2019

Segretario di Stato Luca Beccari: In merito agli emendamenti dello Statuto di Roma, intendo illustrare che tali modifiche, qualora l'iter sia concluso e depositate a New York, riguardano principalmente l'articolo 124, proponendo di abrogarlo completamente. Attualmente, questo articolo concede una sorta di franchigia di sette anni ai nuovi Stati parte, permettendo loro di escludere la giurisdizione della Corte sui crimini di guerra, cosa che, a mio parere, non ha alcun senso. Questo emendamento è già stato ratificato da 26 Stati, ma necessita del deposito di sette ottavi degli strumenti di ratifica presso il Segretario Generale delle Nazioni Unite per divenire vincolante. Inoltre, gli emendamenti all'articolo 8 mirano a regolamentare ulteriormente i metodi di guerra, specificando nuove tipologie di armi utilizzabili per i crimini di guerra, come agenti biologici, tossine, armi non rilevabili, raggi X, o quelle che causano cecità permanente alla vista, inclusa l'intenzionale privazione di cibo ai civili come arma. Anche per questi emendamenti, l'articolo 121 paragrafo 5 stabilisce che entreranno in vigore dopo il deposito degli strumenti di ratifica. Sono convinto che queste variazioni rappresentino un miglioramento e un'attualizzazione della convenzione e che sia fondamentale per San Marino essere tra i primi, non il primissimo, ma comunque tra i primi Stati ad adoperarsi per questo deposito, inviando un segnale di rafforzamento del nostro sostegno alla Corte Penale Internazionale, specialmente alla luce delle recenti discussioni.

Antonella Mularoni (Rf): Desidero affermare con chiarezza che tutti gli atti di questo genere, per quanto mi riguarda, devono essere ratificati da San Marino nel più breve tempo possibile. Noi abbiamo sempre riposto una forte fiducia nell'istituzione della Corte Penale Internazionale e siamo peraltro membri della Corte di Giustizia. Per questo motivo, esprimo il mio pieno sostegno e mi fa piacere sottolineare come il nostro paese abbia dimostrato questo supporto sin dall'inizio e continui a farlo verso queste istituzioni che, pur con tutti i limiti legati alle risorse economiche e alle difficoltà che spesso incontrano, cercano di svolgere il loro dovere fino in fondo. Il loro impegno è a tutela dei più deboli, di quei popoli che hanno minori possibilità di difendersi o di far valere le proprie ragioni a livello internazionale, e a salvaguardia dei diritti umani fondamentali di molte persone. Pertanto, da parte mia e come Repubblica Futura, ribadisco il massimo e pieno sostegno a tutto questo; anzi, prima ci adeguiamo agli atti nuovi o ai protocolli aperti alla firma, meglio è.

Manuel Ciavatta (PdcS): Voglio essere molto rapido nell'esprimere che anche il nostro gruppo condivide pienamente questa iniziativa e, di conseguenza, riteniamo che questi emendamenti debbano essere sottoscritti quanto prima.

Comma 10 – Esame, ai sensi dell'art.1, ultimo comma, della Legge n.13/1979 così come modificato dall'art.1 della Legge n.100/2012, della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione, adottata a New York il 31 ottobre 2003

Segretario di Stato Luca Beccari: Desidero ora illustrare la convenzione nota come Convenzione di Merida, o Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata a New York il 31 ottobre 2003. Essa rappresenta tutt'oggi l'unico strumento globale giuridicamente vincolante per gli Stati Parti nella lotta alla corruzione. Sebbene sia già stata ratificata da 191 Stati, San Marino non l'aveva ancora sottoscritta. La ragione di questo ritardo risiede probabilmente nel fatto che, in passato, la priorità di San Marino è stata la partecipazione al Consiglio d'Europa e la sottoscrizione di convenzioni nell'ambito del COVE, dove la corruzione è sempre stata trattata. Tuttavia, gli esami dell'ultimo rapporto del GRECO hanno evidenziato l'opportunità di aderire a questo strumento, che peraltro è in linea con i principi del Consiglio d'Europa. Infatti, la relazione dimostra una sostanziale conformità di San Marino alla gran parte dei dispositivi previsti nella convenzione. Le differenze principali potrebbero riguardare alcuni dettagli sulle confische e sugli strumenti di prevenzione, ma nel complesso, il nostro allineamento



alle raccomandazioni GRECO, modellate anche su questa convenzione, ci rende già ampiamente conformi. Un aspetto che ritengo di particolare interesse è il tema del traffico di influenze, che è coperto da questa convenzione in modo più esaustivo rispetto a quelle del Consiglio d'Europa. Credo sia un punto su cui dobbiamo lavorare seriamente per completare il quadro dei presidi normativi e di law enforcement. Il traffico di influenze, infatti, rappresenta il vero rischio nella lotta alla corruzione in senso generale, evolvendosi dalla corruzione tradizionale (ricevere denaro per un favore) a qualcosa di molto più sottile e complesso: l'uso della propria posizione per influenzare un pubblico ufficiale a proprio vantaggio economico o per altra contropartita. La convenzione è strutturata in 71 articoli e 8 titoli, divisi in quattro parti fondamentali: prevenzione, criminalizzazione, applicazione della legge, cooperazione internazionale e recupero dei beni. L'importanza di questa convenzione è indubbiamente quella di avere un quadro internazionale di riferimento ampio e aggiornato, assicurando presidi adeguati nel nostro paese contro questi reati e garantendo un livello di conformità che proietta un'immagine positiva di San Marino all'esterno.

Comma 2 - Riferimento, ai sensi dell'art.22 della Legge n.14/2023, sull'assegnazione di funzionari diplomatici presso missioni diplomatiche

Segretario di Stato Luca Beccari: Riguardo l'assegnazione di funzionari diplomatici presso le missioni diplomatiche, intendo proseguire l'attività di progressiva designazione di agenti diplomatici presso le sedi strategiche. Questo è fondamentale sia per rafforzare la nostra presenza all'estero, sia per garantire quell'esperienza internazionale indispensabile per progredire e crescere nella carriera diplomatica, non solo in termini di inquadramento ma anche di esperienza lavorativa. Attualmente, e questa situazione non è imputabile a chi mi ha preceduto ma all'impostazione generale della pubblica amministrazione nel tempo, ci troviamo con un divario generazionale significativo: abbiamo esperti senior che sono i direttori e i capi missione, ma manca quasi completamente una generazione intermedia. Abbiamo molti giovani che hanno preso servizio negli ultimi 10-12 anni, ma a differenza dei senior che trent'anni fa beneficiavano di investimenti nella formazione all'estero, a quelli successivi non è stato garantito un pari livello di training. Negli anni '90, l'attività diplomatica all'estero era più frenata, forse per mancanza di opportunità o perché la politica estera sammarinese era percepita come più semplice, pensando che una sola persona potesse bastare a Ginevra o Vienna. Oggi, grazie alla nuova legge che prevede rotazioni e criteri più articolati per la copertura delle missioni, abbiamo la necessità di sviluppare nuove esperienze. Abbiamo già iniziato, come dimostrato dall'assegnazione di Elisabetta Bucci a Strasburgo e la nomina di un giovane diplomatico come capomissione per l'apertura dell'ambasciata residente in Francia. Stiamo cercando di far sì che l'ultima generazione abbia queste esperienze professionali all'estero, poiché ritengo inconcepibile che un diplomatico sviluppi la sua carriera rimanendo sempre nella capitale, come si dice nel mondo diplomatico. Queste nuove designazioni vanno in questa direzione: Chiara Cardogna sostituirà Elisabetta Bucci a Strasburgo come numero due della nostra missione, e Giulia Suzzi Valli ricoprirà il ruolo di numero due presso la missione delle Nazioni Unite a Ginevra. Inoltre, a questo seguirà un adeguamento del rango diplomatico, e non del grado, per Natasha Bartolini a New York e Marina Emiliani a Roma, che da consigliere saranno elevate a ministro plenipotenziario. Non possiamo permetterci di inviare ogni anno molti funzionari all'estero, ma quest'anno rafforziamo Ginevra e garantiamo continuità a Strasburgo. L'anno prossimo ci concentreremo su Vienna, e New York ha già un numero due. Inizieremo anche a considerare rotazioni tra il personale già all'estero. Ci tengo a precisare che queste designazioni, come le precedenti, sono il risultato di una consultazione interna: abbiamo raccolto le disponibilità di tutti, dando la possibilità a chiunque di candidarsi. La valutazione è stata basata sui profili di esperienza rispetto alla missione, sul grado diplomatico, sulla gerarchia e sull'anzianità. Questi sono i risultati di tale processo.

Nicola Renzi (Rf): L'obiettivo di coprire le nostre sedi strategiche all'estero con almeno due persone della carriera diplomatica è molto positivo, perché sono convinto che l'apprendistato sia la cosa migliore per imparare e formarsi, osservando gesti, sguardi, contenuti e atteggiamenti. Questa è un'aspirazione



di lunga data, ma in passato eravamo limitati da un'impostazione quasi pauperistica, quindi ora accogliamo con favore questa opportunità che considero un investimento. Ringrazio tutti, inclusi coloro che hanno preso una pausa dal servizio, per quanto hanno fatto e per quello che spero continueranno a fare, e auguro un grande in bocca al lupo a chi intraprenderà questa esperienza ricca e formativa, al servizio del paese. Vorrei fare due considerazioni: la prima è che la rotazione, così come prevista nella nuova legge sulla carriera diplomatica, sarà molto difficile da attuare pienamente. Il nostro personale è forzatamente ridotto, e applicare una rotazione tassativa potrebbe essere disutile in certi casi. È giusto come principio, ma se applicata fiscalmente, potrebbe non essere funzionale. L'ultima considerazione riguarda la legge e il regolamento del personale diplomatico: ritengo opportuna un'ulteriore riflessione per favorire la selezione e prevenire i gap generazionali, soprattutto in vista di importanti pensionamenti apicali. Dobbiamo assicurare un ricambio continuo, valorizzando le capacità e competenze di chi è già in servizio.

Fabio Righi (D-ML): Ringrazio il Segretario per il riferimento, condividendo l'impostazione di questo lavoro che ritengo estremamente importante. Crediamo, come forza politica, che sia strategico per San Marino avere un forte corpo diplomatico, dato che la diplomazia è il nostro principale mezzo per muoverci sul fronte internazionale, non potendo contare su forze armate o portaerei. Mi unisco agli auguri per chi parte per nuove esperienze e ai ringraziamenti per chi ha servito. Sugerirei, tuttavia, un maggiore coinvolgimento sulle discussioni relative alla nostra strategia diplomatica, interrogandoci su cosa sia oggi strategico in un quadro internazionale in evoluzione, al di là del percorso di associazione all'Unione Europea. Chiedo nuovamente che parte di questa commissione sia dedicata a una valutazione geopolitica, non per parlare di notizie di giornale, ma per definire la nostra politica estera e l'istituzione di nuovi consolati e ambasciatori. Spesso, infatti, prendiamo atto di nuove nomine senza percepire il ragionamento strategico sottostante, il che ostacola un monitoraggio efficace. Ho anche segnalato in passato casi di persone che si spacciavano per consoli sammarinesi, e ritengo che a volte si approcci San Marino con la convinzione che si possa fare quello che si vuole, sia economicamente che diplomaticamente, un problema che non si riscontra, ad esempio, con gli ambasciatori statunitensi. Ribadisco la necessità di rafforzare le norme e le strutture del nostro corpo diplomatico, investendo in aree strategiche piuttosto che in assunzioni basate su promesse elettorali. È da mesi che si chiede un supporto tecnico per le missioni diplomatiche strategiche, e non vedo perché questo dovrebbe essere uno scandalo. Una politica estera dovrebbe essere unitaria, “cantare tutti la stessa canzone”, e un approccio trasparente aiuta a raggiungere questo risultato, senza zone d'ombra. Il mio non è una critica, ma un invito a potenziare il lavoro attuale dedicando tempo alla direzione strategica.

Segretario di Stato Luca Beccari: Voglio fare alcune precisazioni in risposta all'intervento del consigliere Righi. Stiamo parlando di personale della carriera diplomatica e non di consoli onorari o ambasciatori non di carriera, e le dinamiche organizzative del Dipartimento Affari Esteri seguono esigenze contingenti e principi stabiliti nella scorsa legislatura. L'attività diplomatica non è un servizio a valore aggiunto economico, ma un servizio a valore aggiunto non economico sul quale dobbiamo investire. Senza una forte rete diplomatica, San Marino sarebbe sconosciuto al mondo. Sono aperto al confronto e alla discussione, ma è importante contestualizzare: dal gennaio 2020 abbiamo fatto numerosi approfondimenti sulla politica estera, la neutralità e le strategie, con grande trasparenza di intenti, come dimostrato dalla questione Palestina e dal percorso europeo. C'è un elevato grado di condivisione delle informazioni e delle strategie nel settore esteri, forse più che in altri settori, quindi non siamo in un contesto di opacità. È vero che tra circa 300 diplomatici, qualcuno può 'scantonare', ma le nostre norme ci forniscono gli strumenti per correggere il tiro. Le procedure attuali impediscono nomine problematiche. Gli ambasciatori entrano in un rapporto fiduciario con la Segreteria, e le selezioni sono importanti. Il problema che osservo è spesso legato a come la collettività percepisce il ruolo degli ambasciatori: ci sono un'infinità di autocandidature e richieste basate su impressioni superficiali, come se fare l'ambasciatore fosse un *quid pluris* per chi si candida. Questo denota una mancanza di comprensione che la nomina di un ambasciatore risponde a una nostra esigenza specifica,



non a quella del candidato. Nomino persone di cui ho bisogno, e se non svolgono il loro compito, li revoco, come ho già fatto. È necessario sviluppare una cultura più matura su questo tema, che riguarda principalmente gli onorari e non i diplomatici di carriera. Sul tema della rotazione, abbiamo visioni diverse. Capisco le difficoltà dovute al numero limitato di ambasciatori, ma lasciare una persona nella stessa sede per 20-25 anni fa sì che dopo un po' non abbia più niente da dare in quella posizione, e si rischia una contaminazione con la giurisdizione locale, perdendo il contatto con la propria realtà. Dobbiamo trovare un punto d'incontro e assicurare che tutti abbiano esperienze sia all'interno che all'estero. Il nostro compito è garantire continuità e crescita a questa funzione vitale dello Stato, investendo per chi verrà dopo di me, come un lascito. Dobbiamo evitare i tagli orizzontali del passato, e la riforma della carriera diplomatica è stata fatta a costo zero. Stiamo affrontando un rinnovo generazionale con diversi pensionamenti imminenti, e stiamo investendo a piccoli passi per colmare i futuri buchi.

Comma 3: Riferimento, ai sensi dell'art.23 della Legge n.14/2023, sulla nomina di agenti diplomatici e consolari

Comma 4: Riferimento, ai sensi degli artt.23 e 26 della Legge n.14/2023, sulla nomina di agenti diplomatici e consolari

Segretario di Stato Luca Beccari: I commi tre e quattro, poiché sono strettamente collegati. Inizialmente avevamo nominato il signor Marco Delli come ambasciatore non residente a Panama, un imprenditore italo-americano molto attivo che sostiene San Marino all'Expo e ha importanti contatti in America Latina e Centrale. Tuttavia, Panama non gradisce ambasciatori non residenti che risiedono negli Stati Uniti, per questioni di distacco. Abbiamo quindi deciso di spostare la sua nomina come ambasciatore in El Salvador, una realtà emergente che ci sollecita da tempo e dove il signor Marco Delli ha relazioni. Per Panama, proponiamo l'avvocato Francesco Petrillo, un professionista noto, residente a San Marino e sposato con una sammarinese. Ritengo sia interessante considerare figure sammarinesi disponibili a svolgere queste attività. Lo stesso principio vale per Riccardo Venturini per la Repubblica del Kirghizistan, che è tra i maggiori conoscitori di quella realtà e ha sviluppato relazioni istituzionali lì. Approfittiamo di questa rara coincidenza di un residente sammarinese con un bagaglio di relazioni in un paese dove vogliamo accreditare un ambasciatore.

Antonella Mularoni (Rf): Pur non volendo entrare nel merito delle valutazioni del governo, che ha più elementi di me, la mia preoccupazione è che nominiamo ambasciatori che possano effettivamente aiutare il paese a raggiungere i nostri obiettivi. Mi chiedo se una persona che è stata utile a Panama lo sia altrettanto in El Salvador, e se siano state fatte valutazioni sui rapporti economici. Credo che, soprattutto per gli ambasciatori non di carriera, la priorità debba essere chi può portare i migliori risultati per San Marino, non chi semplicemente ha il piacere di fare l'ambasciatore. Non potendo avere una rete diplomatica di carriera nostra per i costi insostenibili, dobbiamo scegliere persone che assicurino il miglior risultato possibile nel paese di accreditamento. È fondamentale assicurarsi che questi ambasciatori, che godono di immunità internazionali, non svolgano alcuna attività economica o abbiano relazioni economiche con il paese di accreditamento, per non mettere in difficoltà le autorità locali. Auspico che il governo abbia fatto le migliori valutazioni possibili. Vorrei anche sollevare una questione sui giovani diplomatici di carriera: ci sono notizie di chi è già andato via o sta prendendo aspettativa. Ritengo opportuno un ragionamento in commissione per capire se ci sono elementi disincentivanti, visto che gli Esteri sono sempre stati un settore prestigioso per i giovani. Dobbiamo capire se c'è qualcosa nel meccanismo che possa essere migliorato per non perdere giovani sui quali abbiamo investito.

Segretario di Stato Luca Beccari: Abbiamo investito pochissimo in rappresentanze diplomatiche in America Latina e Centrale, concentrandoci su altre priorità. Questa scarsa copertura è un problema, dato che molti paesi latinoamericani accreditano ambasciatori da noi. Dove possibile, utilizziamo diplomatici



di carriera multi-accreditati, come Natasha Bartolini da New York che copre diversi paesi. Tuttavia, l'area latinoamericana è complessa e molti paesi non accettano ambasciatori concorrenti. Quando nominiamo ambasciatori onorari, non procediamo 'a sentimento' ma cerchiamo figure con capacità concrete e relazioni per sviluppare qualcosa con quel paese. Ad esempio, il signor Marco Delli ha queste capacità per Panama e El Salvador, ma non per altre realtà. Cerchiamo persone perfettamente bilingui e con una profonda conoscenza della realtà locale. Per Panama, abbiamo scelto l'avvocato Petrillo perché è residente a San Marino, conosce bene lo spagnolo e si è messo a disposizione. Credo sia un vantaggio nominare persone note a San Marino, rispetto a figure che, pur bravissime, non conosciamo, in quanto un legame col territorio dà maggiore responsabilità. Sul tema delle aspettative dei diplomatici di carriera, una persona ha fatto una scelta professionale diversa, e un'altra è in aspettativa per motivi personali con l'intenzione di rientrare. Non vedo, però, elementi disincentivanti evidenti, anche se sono disponibile a un confronto approfondito. Credo che l'attività diplomatica sia molto più provante e sfidante rispetto ad altri ruoli parimenti remunerati nella Pubblica Amministrazione, richiedendo maggiore flessibilità, disponibilità e viaggi, e non tutti si ritrovano in questo stile di vita. La mancanza di supporto adeguato per le famiglie, a differenza di altri paesi, è un fattore limitante. La nuova generazione di diplomatici è più disponibile, ma non si può evitare che qualcuno scopra che il mestiere non è il suo mondo. Fortunatamente, tra i nuovi reclutamenti questo non è accaduto, tranne un caso all'inizio del mio mandato. Prendo il suggerimento per una riflessione più approfondita in separata sede.

Comma 5: Riferimento, ai sensi dell'art.26 della Legge n.14/2023, sulla revoca o cessazione dell'incarico di agenti diplomatici e consolari

Segretario di Stato Luca Beccari: Questa è una revoca di un diplomatico che non ha mai preso servizio, che abbiamo nominato, poi dopo sono subentrate delle diverse e si chiama Emilio Villa Castiglioni. C'è stata una nomina che c'è stata suggerita dal nostro ambasciatore Marcello Beccari e che era una nomina interessante a dire il vero, poi sono subentrate per il candidato degli impedimenti rispetto a questo ruolo, quindi siamo poi arrivati al nulla di fatto. Non ha mai giurato e non ha mai preso servizio, quindi lo revochiamo e basta.

Comma 6: Riferimento, ai sensi dell'art.27, comma 1, della Legge n.14/2023, sulle convenzioni fra la Segreteria di Stato per gli Affari Esteri e agenti diplomatici e consolari

Segretario di Stato Luca Beccari: Ho già parlato del caso della convenzione che trovate. Semplicemente la persona andando in aspettativa, mantiene i due incarichi di accredito che ha, quindi dobbiamo cambiare sostanzialmente la convenzione.

Comma 7: Stabilimento delle relazioni diplomatiche con il Burkina Faso

Comma 8: Stabilimento delle relazioni diplomatiche con la Repubblica del Botswana

Segretario di Stato Luca Beccari: Io credo, anche in continuità con quanto ho fatto precedentemente, che sia importante stabilire il maggior numero di relazioni con i vari paesi. Ovviamente, anche nel continente africano qui siamo ancora più indietro, nel senso che mentre in America Latina avevamo le relazioni ma non avevamo gli ambasciatori accreditati, qui in molti paesi non abbiamo proprio le relazioni. Ora, non è ovviamente una questione di riempire di bandierine il planisfero, ma piuttosto quella di allacciare relazioni che credo sia sempre importante. Poi, eventualmente, chiaramente, il grado di investimento che mettiamo nello sviluppo di queste relazioni, ovviamente, non può non essere ponderato anche alle nostre priorità e, insomma, non sarà mai uguale. Questo vale anche per parecchie aree del globo, dove ancora non abbiamo relazioni particolarmente capillari. A volte abbiamo portato in aula realtà del Pacifico, del Sud del Pacifico e quant'altro. Il Burkina Faso è una realtà con la quale siamo riusciti ad arrivare alla definizione di un accordo per lo stabilimento delle relazioni, e la stessa identica valutazione la faccio relativamente alla pratica successiva, che appunto riguarda la Repubblica



del Botswana. Ci sono poi, chiaramente, a volte, uno dice: 'Ma cosa farà San Marino?' Sulla carta possono magari sembrare anche non strategiche, però questo significa dialogo nelle sedi multilaterali, significa entrare in una logica di relazione che può anche portare delle opportunità. Sicuramente, lo stabilimento delle relazioni è un primo livello, se vogliamo, basico, di relazione diplomatica sul quale poi si può decidere quanto investire e quanto tempo dedicare nel tempo. Non averle, sicuramente, credo non sia strategicamente conveniente. Oggi siamo arrivati a oltre 150 paesi, mi sembra sui 158, e quindi il numero cresce nel tempo. Non so se arriveremo ad averle con tutti i paesi del mondo, però sicuramente, credo che questa attività sia importante. Peraltro, con questi paesi i contatti sono partiti addirittura molto prima dell'inizio del mio mandato.

Comma 11: Esame, ai sensi dell'art.1, ultimo comma, della Legge n.13/1979 così come modificato dall'art.1 della Legge n.100/2012, dell'Accordo di Cooperazione tra la Repubblica di San Marino e il Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta

Segretario di Stato Luca Beccari: Questo è un accordo firmato durante la visita del Gran Maestro a San Marino a luglio. Questo accordo mira a sviluppare una sinergia sullo scambio di conoscenze in materie di reciproco interesse, buone pratiche, promozione e sostegno di progetti in ambito ospedaliero e sanitario, un settore dove lo Smom ha un'attività molto importante. L'accordo prevede la definizione, monitoraggio e rendicontazione delle attività tramite un'apposita commissione di valutazione paritetica, composta da due rappresentanti per ciascuna parte. Questo non è un accordo formale, ma riflette una concreta voglia di collaborare e cooperare, con potenziali ricadute positive per la nostra società, specialmente su temi come la telemedicina, l'assistenza remota ai pazienti, i disagi sociali, il sostegno dei giovani e la lotta alle dipendenze, ambiti che vale la pena esplorare.

Comma 12: Esame in sede referente del Progetto di legge "Comunità dei cittadini sammarinesi residenti all'estero" (presentato dalla Segreteria di Stato per gli Affari Esteri)

Segretario di Stato Luca Beccari: Questo progetto di legge è fortemente richiesto dalle nostre comunità e rappresenta un'inversione di paradigma. Inizialmente, quando abbiamo presentato l'idea alle comunità, la reazione non era stata delle più positive, poiché si temeva un ridimensionamento o un appesantimento delle loro attività. Tuttavia, grazie a un lavoro sinergico e di confronto nell'ambito delle consulte e di vari incontri, è stato prodotto un testo ampiamente condiviso. Desidero ringraziare le persone che vi hanno dedicato tempo, in particolare Chiara Cardogna del corpo diplomatico e Marco Macina, funzionario del dipartimento, che insieme al direttore, hanno gestito l'elaborazione di questo testo. Le finalità della legge sono migliorare il quadro normativo disciplinando procedure per chiarezza e omogeneità di trattamento, e introducendo criteri importanti nella gestione del rapporto con le comunità. Al di là degli aspetti politici, il valore che San Marino riconosce alle comunità all'estero è indubbio, e il nostro approccio è unico, poiché investiamo molto sul rapporto con loro. La possibilità per i nostri cittadini all'estero di organizzarsi in comunità e di relazionarsi con le istituzioni su un piano formale è una peculiarità tutta sammarinese che permette di coltivare un legame generazionale, alimentato anche dai soggiorni culturali. Le comunità sono un valore aggiunto importante; noi siamo i rappresentanti dei sammarinesi, anche degli oltre 15.000 cittadini che vivono all'estero. L'emigrazione ha apportato un valore aggiunto indiscutibile a San Marino, con le rimesse estere che hanno permesso investimenti significativi soprattutto negli anni '50, '60 e '70, rendendo il settore turistico e industriale del paese sostanzialmente figlio dell'iniziativa imprenditoriale dei sammarinesi immigrati. Sebbene oggi le dinamiche siano diverse, la comunità all'estero continua a vivere, con una maggioranza derivante dal fenomeno dell'immigrazione e una componente più recente di sammarinesi che hanno scelto di vivere all'estero per motivi professionali, familiari o relazionali. Organizzare il rapporto con le comunità attraverso un nuovo quadro di regole permette di valorizzarle ulteriormente e di dare loro modo di esprimersi meglio. La legge risolve problemi pratici, come il corretto censimento dei cittadini organizzati nelle comunità, semplificando il coordinamento delle informazioni anagrafiche tra l'estero



e San Marino, e introduce una piattaforma di gestione delle attività sviluppata ad hoc che semplificherà notevolmente il lavoro. Un altro elemento riguarda gli statuti delle comunità, che nascono e sono organizzate secondo le leggi del paese ospitante; la nuova normativa mira a rendere omogenea la gestione di questo aspetto, risolvendo le differenze che creavano regole diverse, come ad esempio la separazione dei beni della comunità. Ho imparato a relazionarmi con le comunità all'estero e ho visto come, con tempo e impegno, si possano superare i preconcetti di distanza. Ricordo la polemica sulla Consulta telematica, inizialmente vista come una forzatura, ma ora gestita tranquillamente e rivelatasi meno onerosa delle riunioni in presenza. Credo che con questo progetto di legge facciamo un passo avanti nella valorizzazione di questo elemento che mi piace definire istituzionale. A complemento di questo ragionamento, che ha più pilastri, cito l'individuazione di una sede ad hoc per il Museo dell'Emigrante, che diventerà anche sede permanente della Consulta, permettendo di migliorare l'offerta culturale e di avere elementi identitari minimi. Ovviamente, questo non è presente nella legge, ma è un elemento complementare. Inoltre, ci sono altre iniziative come la riforma dei soggiorni culturali e discussioni su temi come il voto e la cittadinanza, tutti di interesse per la comunità e per la sua valorizzazione. Nella relazione depositata trovate la spiegazione analitica e abbiamo alcuni emendamenti di miglioramento del testo, non particolarmente invasivi, che non cambiano la filosofia del provvedimento e che vedremo nella lettura dell'articolato.

Nicola Renzi (Rf): Desidero esprimere alcune riflessioni. Rivendico assolutamente l'organizzazione della Consulta con modalità sia a distanza che in presenza, poiché questa non sarebbe mai stata possibile senza un consenso significativo dalle stesse comunità. Ricordo una Consulta in cui furono proprio alcuni membri a sostenere questa proposta, comprendendo che, in un momento particolare per il nostro paese che richiedeva contenimenti di spesa, non c'era l'intenzione di arrecare danno ma la volontà di investire il maggior numero di risorse sui soggiorni culturali, considerandoli il principale strumento per mantenere il legame tra chi vive all'estero e chi in patria. Devo solo ringraziare quei membri della Consulta, tanti, che compresero questa direzione e la appoggiarono. Ciò che poteva sembrare un enorme tabù, oggi è vissuto come tollerabile o persino funzionale, a dimostrazione che il dialogo con la Consulta non solo è possibile, ma può essere proficuo, bello e arricchente. Credo che dovremmo lavorare sempre di più, ad esempio, per i soggiorni culturali, non solo dalla comunità a noi, ma anche da noi verso le comunità, un'opportunità bellissima per collegare le generazioni di sammarinesi. Ho sempre sostenuto l'idea di trovare famiglie ospitanti qui a San Marino per chi viene per i soggiorni culturali, permettendo poi uno scambio con le famiglie delle comunità all'estero, ma non ci siamo mai riusciti. Desidero ringraziare il Segretario per aver dato l'input a questa iniziativa annosa, tutti i membri delle comunità per il loro tentativo di ragionare al meglio anche nelle divergenze, e in particolare i funzionari che hanno saputo sintetizzare e gestire un meccanismo non facile. Infine, vorrei aggiungere un punto a cui tengo particolarmente: se vogliamo valorizzare davvero i nostri cittadini all'estero, dobbiamo considerarli soggetti politici che, se lo desiderano, possono esercitare il loro diritto di voto senza discriminazioni e nel modo più consapevole possibile. Ricorderà, segretario, che nel parere della Consulta avevamo inserito, su mia proposta e con il suo consenso, la possibilità di regolamentare i rapporti tra le forze politiche e le comunità. A mio avviso, invece delle sfilate inutili e liturgiche a ridosso delle elezioni, sarebbe opportuno creare un canale di comunicazione diretto. Basterebbe un semplicissimo regolamento del Congresso di Stato che stabilisca le modalità trasparenti: una forza politica chiede al Dipartimento Esteri di organizzare un incontro con i cittadini residenti in una certa località, il Dipartimento la mette in contatto con il presidente della comunità, il quale informa i suoi concittadini attraverso i canali che utilizza. In questo modo, l'amministrazione e l'esecutivo sarebbero informati, garantendo trasparenza e evitando scenate un po' patetiche come quelle viste in passato. Voteremo favorevolmente a questa legge, che considero un esempio di buona prassi. Chiederemo al Segretario di impegnarsi, possibilmente entro l'anno, a redigere questo piccolo regolamento, magari di una paginetta, per stabilire le regole d'ingaggio e rendere questo dialogo trasparente e accessibile a tutti.



Fabio Righi (D-ML): Intendo esprimere anch'io alcune considerazioni in questo dibattito generale e anticipare la posizione assolutamente di sostegno e favorevole da parte della mia forza politica, anche se potrei non riuscire ad esprimere il voto finale. Non ci sono emendamenti o osservazioni particolari sulla norma. Desidero ringraziare il Segretario e la Segreteria, il Dipartimento, per il lavoro svolto: l'elaborazione di una norma chiara è certamente un passo importante, poiché siamo sempre stati grandi sostenitori del rapporto con le comunità, consapevoli che i nostri cittadini all'estero e le comunità strutturate nel tempo sono i nostri primi ambasciatori. Dobbiamo implementare ulteriori strumenti per un collegamento che vada oltre il periodo elettorale o le visite dei membri di governo, affinché le risorse, le competenze e i giovani presenti nelle comunità all'estero, spesso a noi sconosciuti, possano essere messe a disposizione del paese. Mi piace pensare che queste risorse, pur lontane, sentano sul cuore la bandiera di San Marino. Aggiungo qualcosa in più rispetto a quanto detto dal commissario Renzi riguardo ai rapporti con le comunità: la regolamentazione delle modalità che la segreteria riterrà più opportune è fondamentale e non più prorogabile. Ritengo paradossale la situazione che la mia forza politica ha vissuto, ovvero il fatto che durante il periodo elettorale, nell'intento di dialogare con le comunità, i presidenti ci abbiano risposto di non poter concedere incontri se non con tutte le forze politiche insieme, in quanto apolitici e apartitici. Eppure, sfruttando conoscenze personali o altre modalità, alcune forze politiche riescono ad avere questi incontri, mentre ad altre è precluso il dialogo diretto. Questo è un elemento distorsivo che va corretto, garantendo percorsi trasparenti e istituzionalizzati per tutte le forze politiche, per un dialogo che vada oltre il periodo elettorale. Ampliando il ragionamento, credo che si debba iniziare a pensare anche alla strutturazione di risorse dedicate alle forze politiche per poter fare politica al di fuori degli ambienti istituzionali e per avere questi incontri. Sebbene non si tratti di vacanze, è chiaro che incontrare le comunità più lontane rischia di essere ad appannaggio esclusivo dei membri di governo di turno, che a volte sfruttano le delegazioni istituzionali per fini politici, o di quelle forze politiche con maggiori risorse. Credo che si debba garantire una base di lavoro e una logica di partenza alla pari, affinché tutti possano avere pari opportunità, poiché il dialogo con le nostre comunità e le attività politiche che riguardano i nostri cittadini all'estero sono importanti per tutti. Non sto definendo il "quantum", ma una logica di risorse dedicate andrebbe valutata per evitare distorsioni. Quindi, la legge è benvenuta e la supporteremo. Spero che entro fine anno si possa avere un regolamento che renda trasparente e possibile il dialogo, chiarendo ai presidenti delle comunità che gli incontri debbano essere concessi a tutti senza distinzioni di tessera o colore politico, eventualmente anche tramite l'uso delle nuove tecnologie. Se questo può essere un punto di partenza per una nuova linea di lavoro, noi siamo a disposizione.

Manuel Ciavatta (Pdc): Accolgo con grande favore questa proposta di riforma, che considero frutto di un lavoro di più anni e condiviso con le comunità, sicuramente molto migliorativa rispetto alla situazione attuale. Ringrazio i tecnici e chi ha lavorato per l'impegno, poiché questa riforma era auspicata da anni. Credo di cogliere una sostanziale unanimità da parte dell'aula nel portare avanti questo provvedimento e immagino che i termini saranno molto rapidi. Come Democrazia Cristiana, riteniamo fondamentale il rapporto tra i sammarinesi residenti e quelli all'estero, un legame che è sempre stato mantenuto e curato. È evidente che su alcuni aspetti ci sono questioni che vanno approfondite o modificate, ma l'impianto normativo proposto sulla gestione delle comunità e sull'iscrizione migliora decisamente la situazione. Il fatto che nasca dalla condivisione con le comunità e non sia calato dall'alto è un punto di maggiore positività. Approveremo questo provvedimento, e auspico che il sentimento che ha originato queste comunità, partendo dal nostro essere sammarinesi, possa essere sempre più vivo e ravvivato, sia per noi che viviamo qui sia per tutti i sammarinesi che vivono all'estero, anche se le generazioni più giovani possono avere un legame meno diretto.

Segretario di Stato Luca Beccari: Ringrazio tutti i commissari intervenuti e non ho grandi repliche da fare, se non confermare che ci adopereremo per l'attuazione dell'ordine del giorno, sperando di avere qualcosa già per il 2026. Per quanto riguarda il facilitare le iniziative politiche dei partiti all'estero, non c'è nessun problema. Invece, per la messa a disposizione di fondi per visite alle comunità, mi rimetto a



una discussione nell'ambito del bilancio o della finanziaria, in cui dovrà essere istituito un capitolo e questa disponibilità di spesa andrà soppesata anche in termini di costo politico. È chiaro che oggi le comunità si organizzano e invitano le istituzioni; se si vogliono affiancare altri momenti per i gruppi, non c'è un parere negativo, ma va gestito e valutato nell'ambito di una normale disponibilità di spesa, magari come aumento delle disponibilità sulle trasferte per i consiglieri o creando un capitolo apposito, senza che sia subordinato a un parere del governo, ma trattato nella sede del Consiglio Grande e Generale. Il tema delle visite alle comunità non è specificatamente contemplato in questa legge, ma le riguarda. Condivido che i progressi nel rapporto con le comunità si ottengono anche grazie a persone capaci di aiutare a creare consenso all'interno della Consulta, con cui sono molto soddisfatto del rapporto. L'idea dei soggiorni all'estero inversa è un'ottima iniziativa, anche se con una componente di bilancio. Credo sia importante investire molto sulla sensibilizzazione dei giovani delle comunità, non solo coi soggiorni culturali, perché sono loro a dover garantire la continuità e raccogliere il testimone, visto il rischio che una nuova generazione perda il contatto, sentendosi meno sammarinesi. Dobbiamo fare iniziative per abbracciare uno spettro più ampio di giovani, investendo in attività presso le comunità piuttosto che solo portando persone qui, dato che iniziative sul dialetto e culturali hanno avuto successo. È una sfida importante; paradossalmente, dovremmo investire di più su quelli più vicini, che a volte sono quasi più distanti rispetto a quelli più lontani che mostrano un grado di affezione più alto. Occorrono iniziative di 'aggancio' maggiore per evitare che, con il turnover generazionale, si disperda tutto.

Votazione dell'articolo

Articolo 1 (Finalità)

Approvato all'unanimità con 11 voti favorevoli

Articolo 2 (Ambito di applicazione)

Approvato all'unanimità con 12 voti favorevoli

Articolo 3 (Definizioni)

Approvato all'unanimità con 12 voti favorevoli

Articolo 4 (Registro delle comunità)

Approvato all'unanimità con 11 voti favorevoli

Articolo 5 (Costituzione)

Segretario di Stato Luca Beccari: Vorrei fare una precisazione su come si costituisce una nuova comunità. Spiego che, se prendiamo l'Italia, è abbastanza facile, perché abbiamo molti casi dove una circoscrizione consolare, come quella di Milano o Bologna, corrisponde a una comunità. Tuttavia, può capitare che in alcuni paesi ci siano circoscrizioni consolari molto ampie, dove magari c'è solo un console generale. Facciamo un esempio che non esiste: immaginiamo l'Inghilterra. Se lì cominciamo ad avere una comunità di sammarinesi residenti che, pur non arrivando a 30 persone ora, potrebbe raggiungere un numero sufficiente per costituire una comunità, e abbiamo un console unico per tutto il territorio. Se poi la comunità di sammarinesi di Londra arrivasse a 30-40 persone, e nel frattempo si sviluppasse una comunità a Manchester o in Scozia, allora questo potrebbe essere il caso in cui si deroga al principio 'una circoscrizione, una comunità'. Questo accade solo perché magari non c'è quella stessa capillarità. Ovviamente, dove aumenta la comunità, è più facile che si apra anche una seconda circoscrizione consolare, anche se questo potrebbe non essere coincidente nei tempi. Il senso è un po'



questo. La stessa cosa succede, per esempio, negli Stati Uniti, dove abbiamo fondamentalmente due comunità molto grandi e adesso quattro circoscrizioni consolari, mentre prima ne avevamo un'unica o meglio due.

Approvato all'unanimità con 11 voti favorevoli

Articolo 6 (Socio effettivo)

Approvato all'unanimità con 11 voti favorevoli

Articolo 7 (Modulo di adesione ed elenco dei soci effettivi)

Emendamento del governo modificativo del comma 2

Approvato all'unanimità con 12 voti favorevoli

Emendamento del governo modificativo del comma 3

Approvato all'unanimità con 11 voti favorevoli

L'articolo così come emendato viene approvato con 11 voti favorevoli e 1 non votante

Articolo 8 (Socio onorario)

Approvato all'unanimità con 12 voti favorevoli

Articolo 9 (Statuto)

Emendamento del governo modificativo del comma 1

Approvato all'unanimità con 12 voti favorevoli

L'articolo così come emendato viene approvato all'unanimità con 12 voti favorevoli

Articolo 10 (Modifiche allo statuto)

Approvato all'unanimità con 12 voti favorevoli

Articolo 11 (Organi della comunità)

Approvato all'unanimità con 12 voti favorevoli

Articolo 12 (Assemblea generale dei soci effettivi)

Approvato all'unanimità con 8 voti favorevoli

Articolo 13 (Consiglio direttivo)

Approvato all'unanimità con 11 voti favorevoli

I lavori vengono interrotti alle 13:00 come da convocazione e riprenderanno nella prossima seduta che verrà convocata a breve.